



## Monica Giorgi

Cenaia (PI)

**Ombrelloni**

Un'atmosfera che ci rimanda all'ormai lontano e rilassante tempo delle vacanze estive, colorate di blu come gli ombrelloni della gustosa immagine di Monica. Un'immagine dalle geometrie semplici ma curate e che ingenera nostalgia per le ore trascorse in riva al mare. Fulcro dell'attenzione è l'ombrellone rosso del bagnino di salvataggio, quasi posto a capitanare verso acque limpide e tranquille la manciata di "commilitoni" che lo seguono a stretto contatto. Parrebbe di poter dire che la colorata rappresentazione consti di due parti: l'una visivamente fruibile, l'altra percepita. Basta un briciolo di immaginazione, complice la presenza del guardaspiaggia, e penso non sia difficile accedere alle movenze relazionali e di vita aleggianti sotto ogni ombrellone, ovvero avvertire l'invisibile attraverso ciò che si vede (Skovaroda). Fotografia è anche questo.

## Lorena Durante

Carrù (CN)

**Tramonto taillante**

"Scaliamo" le Alpi Cozie, a ovest del Monviso, ed ecco una veduta, come suol dirsi, mozzafiato: Taillante e il colle dell'Agnello, dalla struttura rocciosa ricca di calcite e miche, e in basso il lago di Forèant. Il posto non è nuovo alle escursioni fotografiche ed anche la prospettiva di questa immagine ha qualche precedente. Ma tant'è, lo scatto di Lorena è nondimeno affascinante, ben ponderato in termini di inquadratura e di attendibilità coloristica quanto vivificato dall'abile studio della luce del tramonto, teso a operare la equilibrata connivenza cromatica di montagne e corposa nuvolosità del cielo. Traspare dal tutto, mi pare di poterlo dire, l'emozione e lo stupore, voci fondamentali in questi frangenti, dell'autrice di sì ben confezionato, spettacolare evento naturalistico.



## Maria Teresa Carniti

Crema (CR)

**Modella Hedy**

Posizione dei "tre quarti", tanto cara ai pittori rinascimentali perchè foriera di vitalità espressiva. La stessa vitalità elargita da questa raffinata immagine che trae ancor più alimento, e non sembri un paradosso, dalle pur esigue nudità dichiarate, viso e zona scapolo-omerale sinistra, della giovane modella. Lo "smaterializzante" nero del cappello, che fa un tutt'uno con quello del fondale, e il ben condotto gioco della luce esaltano le rosse labbra carnose, la lasciva mimica buccale e i connotati anatomici delle parti visibili del corpo, per un'atmosfera illusoria intrisa di enigma e sensualità. Scatti come questi, i fotografi di moda lo sanno, non sono di certo demandati all'improvvisazione, ma implicano creatività e quella buona cifra di eleganza compositiva che, per quel che mi è dato vedere, è segno connotante sul percorso creativo della brava Maria Teresa, al di là della tematica approcciata.